

CONSERVATORIO DI MUSICA MARCELLO
FONDO TREFRANCA
LIB 199
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

10640

LODOISKA,

DRAMMA PER MUSICA,

RAPPRESENTATO LA PRIMA VOLTA
IN NAPOLI

NEL REAL TEATRO S. CARLO

Nell' Autunno del 1818.



NAPOLI,

DALLA TIPOGRAFIA FLAUTINA.

1818.

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO <
FONDO TORREFRANCA
LIB 2199
BIBLIOTECA DEL VENEZIA >

La musica è del Sig. Maestro ³
MAYR.

DECORAZIONI

Del Sig. *Francesco Tortoli*, allievo
dell'Architetto Sig. *Cav. Niccolini*.

MACCHINISTI

Signori *Luigi Corazza*.
Giuseppe Pappalardo.

VESTIARIO

Del Sig. *Novi* per gli abiti da uomo,
e del Sig. *Giovinetti* per quelli da
donna.

4
ATTORI.

LODOISKA , Principessa Polacca amante di
Lovinski ,
*Signora Colbran , Accademica filarmonica di
Bologna .*

LOVINSKI , Principe Polacco ,
Signora Pesaroni .

BOESLAO , Palatino del Castello d'Ostropol ,
*Signor Nozzari , al servizio della real cap-
pella palatina .*

SIGESKI , padre di Lodoiska ,
Signor Chizzola .

NARSENIO , compagno di Lovinski ,
Signora De Bernardis minore .

RESISKA , confidente di Lodoiska ,
Signora Manzi maggiore .

GISKANO , condottiere de' Tartari ,
*Signor Benedetti , al servizio della real cap-
pella palatina .*

RADOSKI , confidente di Boeslao ,
Signor Spirito .

Coro) di Polacchi d' ambo i sessi .
) di Tartari .
Soldati Polacchi .
Soldati Tartari .

*La Scena è dentro e fuori il castello d' Ostropol ,
su i confini della Polonia .*

5
LODOISKA.

ATTO PRIMO.

Appartamenti terreni nel Palazzo di Boeslao .

SCENA I.

*Lodoiska , Coro di Polacchi , Resiska
e Coro di Donne .*

Coro. **L**odoiska , in sì bel giorno
Perchè stai pensosa e mesta ?
Al gran nodo omai t' appresta
Che ti stringe al tuo Signor .

Lod. Per pietà , cessate , oh Dio ! ..
Deh ! tacete . I vostri accenti
Troppo accrescono i tormenti
Entro il povero mio cor .

Coro. Deh ! ti calma ...

Lod. Oh Dio ! cessate .

Coro. Di che temi ?

Lod. Deh ! tacete .

Voi crescete il mio

Coro. Ah ! tu accresci il tuo dolor .

Lod. Troncate , ah ! sì , troncate
L' inaugurata pompa . Invan si tenta
Che a Boeslao unita

Sia Lodoiska . Troppo è questo core
Fido a Lovinski suo ; troppo io detesto
Quel Boeslao che , quasi in ceppi avvinta ,
Qui così mi trattien .

Res. Pur si lusinga

Colle nozze placarti .

A 3

Lod.

Lod. Invan lo spera.

Res. Ma ecco a noi s' avanza

Lieto e ridente Boleslao.

Lod. (Mio core
Tutta or richiama in te la tua costanza.)

S C E N A II.

Boleslao con seguito, e detti.

Coro. **D** Eh! vieni eccelso eroe,
Vieni in sì lieti istanti,
S' oda di plausi e canti
Il Cielo rimbombar.

Bol. Vi son grato, miei fidi. Oh quanto io bramo
Che renda omai felici

Queste mie nozze il Ciel con fausti auspici!

Nel girare il guardo intorno

Qual piacer m' inonda il petto!

Tanta gioja e tal diletto

Più frenare il cor non sa.

Ah! sì, questo è il lieto giorno

Della mia felicità.

Principessa, se vuoi,

Fra le pompe festive, in sì bel giorno

Largo compenso ai tuoi sofferti affanni,

T' offro in dono la destra.

Lod. E ti figuri

Farmi lieta così tu che in custodia

Dal genitor mi avesti, e che far vuoi

Abuso reo del tuo potere ingiusto?

Tu, Boleslao, consorte a me, che il sangue

Vanto degli avi miei?

Res. (Che bell' ardire!)

Bol. Non è, non è del sangue

L' alta cagion, che il tuo rifiuto move;

Sempre in te di Lovinski...

Lod. Ebben, Lovinski

E' l' unico amor mio; fu il mio primiero,

L' ultimo fia. Da lui lontana il padre

Qui mi condusse invano.

Bol.

Bol. Oh! fosse almeno

Questo rival famoso,

Questo vantato eroe noto al mio sguardo!

Ammirar lo potrei. Ma invan lo spero,

E di mai più vederlo

Tu sperì invan.

Lod. E tu presumi invano

Ch' io pieghi la mia fronte a' voler tuoi,

Ch' io m' accenda nel petto

Novelle fiamme, ed amoroso affetto.

S C E N A III.

Radoski frettoloso, e detti.

Rad. **S** Ignor, t' affretta, corri; infesto stuolo
Di Tartari nemici.

Dalle opposte pendici

Scende ver noi; le militari tende

Già dispongono intorno.

Bol. Che ascolto!.. Ebben, Radoski,

Vanne, e le fide schiere

Sotto le mie bandiere

Raduna insiem. Presto vi seguo anch' io.

(Parte Radoski col seguito.)

A più tranquillo giorno

Si riserbin le nozze. Addio. M' è forza

Il doverti lasciar. Rimanti, o cara,

E un solo istante almeno

Dona de' pensier tuoi

Al tenero amor mio.

Dimmi, il posso sperar?

Lod. (ironica.) Sperarlo.

Bol. Addio.

Ma severa lo dici.

Lod. Vanne, che i tuoi nemici...

Bol. Ah! de' nemici miei

La più ingiusta e crudel, cara, tu sei.

Parto, se vuoi, mia vita;

Ma deh! ti parli almeno

Tenero amor nel seno.

A 4

Ah!

- Ah! lo potrò sperar?
Lod. Speralo. Va, t'invita
 Lo stuol nemico armato.
 Torna di spoglie ornato...
 Parti... non indugiar.
a 2. (Ah! in preda sta quest' alma
 D' un barbaro tormento!
 Potessi un sol momento
 In pace respirar!)
Bol. Cara, deh! senti...
Lod. Parti.
Bol. Solo uno sguardo...
Lod. Vanne
 Al campo a trionfar.
a 2. La tromba omai m' invita.
 (Stelle per me tiranne!
 Mi sento lacerar.)
 (*Boleslao parte, Lodoiska si ritira.*)

S C E N A IV.

Resiska sola.

GIusto Ciel, deh! soccorri
 Una figlia innocente, a lei ridona
 La perdita sua calma.
 Da' suoi duri martiri
 Lodoiska infelice alfin respiri. (*Parte.*)

S C E N A V.

Vasta ed irregolare Foresta alle falde di scosceso
 monte, da cui si vede in distanza parte dell'ac-
 campamento Tartaro. Dal lato opposto Castel-
 lo di Boleslao.

*Giskano seguito da un'orda di Tartari.**Coro di Tartari.*

LE insegne guerriere
 Si spieghino a' venti,
 E le armi lucenti
 Sien pronte a ferir.

La

- La via del piacere
 E' via del valore.
 D' un Tartaro il core
 Non teme il morir.
Gis. Amici, al valor vostro
 Ed al vostro desio, qui largo campo
 Offron di Boleslao l' eccelse mura.
 Preda per noi sicura
 Ivi d' oro e di gemme ampia ci attende.
 Alle marziali tende
 Resti in armi ciascun. Voi, mentre il passo
 (*Ad alcuni seguaci.*)
 Alla rocca vicina io volgo intorno,
 Della selva esplorate ogni contorno.
Coro. Le insegne guerriere
 Si spieghino a' venti,
 E le armi lucenti
 Sien pronte a ferir.
 (*Partono Giskano con diversi Tartari verso
 il Castello; altri Tartari dalla parte oppo-
 sta; il resto torna alle tende.*)

S C E N A VI.

Lovinski dalla foresta.

Questo, ah! sì, lo ravviso, è questo il loco
 Ove il fedel Narseno
 Raggiunger mi promise, e meco unito
 Di Lodoiska proseguir l' inchiesta.
 Lodoiska ove sei? Ti cerca invano
 Il misero Lovinski, e invan le vie
 Tutte della Polonia
 Scorse in traccia di te... Dove t'aggiri?
 Dove di un padre irato
 Dove fia, che il potere a me t'asconda?
 Ogni sasso, ogni fronda,
 Apprese da' miei labbri il tuo bel nome,
 E lo ripete alla mia voce mesta
 Ogni sasso, ogni fronda, ogni foresta.

Pie-

A T T O

Pietosi a' miei lamenti
 La selva, il colle, il prato,
 Quel caro nome amato
 Apprese a replicar.
 Ed alla flebil voce
 Delle silvestri piante
 Ritorna il core amante
 Quel nome a rammentar.
 Deh! seconda amico fato
 Del mio cor la dolce spene,
 Mi conduci al caro bene,
 Abbi omai di me pietà.
 E tu lieto Amor sorridi;
 Altro il cor bramar non sa.

(*Strepito in distanza.*)

Ma qual risuona intorno
 Dolente grido! e quale ascolto adesso
 Gemer confuso, e fra i sospiri avvolto!

Coro di dentro.

Oh Dio! che fato misero!
 Che sventurato di!

Altro Coro di dentro.

Ceda chi contro al Tartaro
 L'armi snudare ardì.

S C E N A VII.

Narseno, Lovinski, poi Polacchi e Tartari.
 (*Mentre lentamente i Tartari e i Prigionieri s' avanzano da una parte, viene dall' altra Narseno, e Lovinski gli va incontro frettolosamente.*)

Coro di Polacchi.

OH Dio! che fato misero!
 Che sventurato di!

Coro di Tartari.

Ceda chi contro il Tartaro
 L'armi snudare ardì.

Lav. Ah Narsene rimira...

(*Accennandogli i Prigionieri.*)

Nar.

P R I M O.

Nar. Miseri!

Lov. A liberarli

Vieni, o a morir si vada.

(*Lovinski e Narseno assaliscono i Tartari, e li pongono in fuga. Sopraggiungono altri Tartari da un lato, e Giskano dall' altro, e frattanto vengono dal Castello Baleslao e Radoski, che si attaccano co' Tartari, si disviano combattendo, e rientrano per altre parti. Lovinski e Giskano si assalgono combattendo, e resta vinto Giskano in modo che Lovinski gli trattiene il ferro colla mano sinistra, e con la destra gli presenta l' acciario al petto.*)

Lov. Cedi, o sei morto, al vincitor la spada.

Gis. E morte venga, pria che servo resti,
 Pria che Giskan del ferro suo si privi.

(*Lovinski gli leva a forza l' acciario, poi glielo rende, dicendo con ironia maestosa:*

Abbi dunque l' acciar; libero vivi.

Vanne, e remmenta poi

Che il vincitor cortese

Oggi la vita e libertà ti rese.

Gis. Accetto i doni tuoi. L'opra è ben degna
 Del tuo, del mio valor; e in quest' amplesso

(*Abbracciandolo.*)

Un Tartaro guerriero

Eterno amore e fè giura a te stesso. (*Parte.*)

S C E N A VIII.

Lovinski solo.

Q Uanto è bello fra l' ire

Un atto di pietà!

S C E N A IX.

Narseno colla spada nuda, seguito dai Prigionieri
 Polacchi liberati, e detto.

Nar. NO, non son' io;

(*Ai Prigionieri accennando Lov.*)

Ecco chi vi salvò. Qual nuova, amico,

Ebbi

Ebbi da lor!

Lov. Che fu?

Nar. Tra quelle mura,
Sotto il crudo poter di reo signore,
Che alle sue nozze aspira,
Ristretta è Lodoiska.

Lod. Oh stelle! oh indegno!

Nar. Ti frena. Ei qua s'appressa.

Finger conviene.

Lov. E' vero. Ignoti a lui
Noi certo siamo. (Oh Lodoiska amata!
Come palpita il core.)

S C E N A X.

Boleslao, Radoski, Soldati, Soldati Polacchi
con alcuni prigionieri, e detti.

Bol. O V'è il prode guerrier, che tanto in fuga
Volsè i nemici?

Lov. Io fui. Nè questa destra
Mai s'arma invan.

Bol. (Che ardir! che volto!) Assai
Esser grato ne debbo. In mio potere...

Lov. E' Lodoska in tuo poter?... (Con impeto.)

Bol. (Che ascolto!)

Lodoska! che parli?...

Nar. A lei ne invia...

(Impedendo che risponda Lovinski.)

Sigeski il suo gran padre. (Incauto, taci) (A Lov.)

Lov. E' ver, da te contezza

Brama se ancor quel suo Lovinski adora.

Bol. Sempre, ma invano.

Lov. (Oh fida! Oh indegno!)

Bol. A lui

Rieder potete, e riferir che molto
Pria vi vorrà che il folle amor si attempri.

Lov. (Perfido!)

Nar. Ma la selva infesta intorno
Tartaro stuolo.

Lov.

Lov. E periglioso fora

(Con finto timore.)

Fino alla nuov' aurora

Il ritorno per noi. Di quella pugna

Onde grato ci sei, spiegati, è questa

La nobile mercè? (Con ironia.)

Bol. (Qual mai funesta

Di sospettose idee folla m'inonda!)

Rodoski, a lor s'asconda (Sottovoce.)

Lodoska per or. Se tanto in voi

Sorge dunque timor, sicuro asilo

Abbate in quelle mura; ivi il ritorno

Itene pure ad aspettar del giorno.

Lov. Grande è in vero il favor! (Ironico.)

Nar. Ti perdi.

(Sottovoce.)

Ed alta

Lov. Gratitudine in noi, Signor, ne attendi.

(Amante core, i moti tuoi sospendi.)

(Parte con Narseno.)

S C E N A XI.

Boleslao, Radoski, e Guardie.

Bol. R Adoski! incerto il core
Ondeggia nel timor.

Rad. Vano or mi sembra

Il sospettar. Sorger potea sospetto

Anzi in Sigeski, ove saputo avesse

Dal tuo Castello esclusi

I messaggieri suoi.

Bol. Giusto è il pensiero.

Ma segreto congresso

Con Lodoska aver mai non dovranno;

Nè ammassi a lei, senza di me, saranno.

S C E N A XII.

Lodoska, e detti.

Bol. (C He veggio mai ... or qui soletta, errante...)
Lodoska?

Lod. Signor?...

Bol.

Bol. Libera e sola,
In questo loco qual cagion trattienti?
Lod. Ah! son pochi momenti
Che qui intorno m'aggiro. E qual ti nasce
Importuno sospetto?
Bol. Rompi ogn' indugio. Olà, vanne, t'ascondi.
Nelle stanze appartate.
Lod. Crudele! E fino a quanto
Soffrir dovrò questo servaggio indegno?
Minacciarmi tu puoi,
Puoi sfogar contro me tutto il tuo sdegno;
Ma non piegarmi a tuo favore.

Bol. Audace!
Così dunque rispetti i cenni miei?
Non temi d'irritarmi? Il gran momento
Forse per te s'affretta
Che abbi, ingrata, a provar la mia vendetta.

(Parte.)

S C E N A XIII.

Lodoiska, e Radoski.

Lod. **A** Nima vile! Indarno
Tenti spegnermi in sen la fiamma antica.
Quanto più gridi e fremiti,
Tanto più nel mio core
Cresce pel mio Lovinski il primo ardore.

S C E N A XIV.

Radoski solo.

A Qual duro eimento,
Misera figlia, l'amor tuo ti espone!
Ah! troppo fremito Boleslao di sdegno;
E troppo ha caldo il core
D'un ostinato amore.
S'addensa intanto orrido nembo e nero,
E piomba omai, nè dissiparlo io spero.

(Parte.)

SCE-

S C E N A XV.

Sotterraneo oscurissimo, con inticati sentieri
di fronte.

*Lodoiska, poi Lovinski, in ultimo Boleslao
e quindi soldati con faci.*

Lod. **Q**Uanto incerto è il cammin! Ma tutto ormai
Tutto a fuggir si tenti. Unico scampo
E' la fuga per me. Lovinski, oh Dio!
Quanto, ah! quanto mi costa
Il conservarmi a te! Tu forse in traccia
Pur sei di Lodoiska, o forse al duolo
Della perdita mia
Non resistè quella sensibil alma,
E in braccio a morte sol trovò la calma.
Morto Lovinski! Ah! no... Si vada...

Lov. Al fine

Si dilata il sentier. Questa dovrebbe
Esser l'ignota via che del mio bene
Guida alle stanze, se il guerrier, che vinto
Mostrossi all'oro mio, con false tracce
Pur tradir non mi volle. Ah! forse io fui
Troppo incauto a fidarmi.

Lod. (Ahimè! qual voce!
Qual risalto al mio cor!)

Lov. (Qual odo mai
Dubbio agitar d'incerti passi!.. Oh pena!)
Oh Lodoiska!

Lod. Ah nome!...
Qual fievol suono!... Ah! troppo veri forse
Furo i presagi, e a me d'intorno, oh Dio!
Ombra cara, t'aggiri idolo mio.

Spirto gentil, t'arresta:
Godi del mio dolor.

Lov. (Odo una voce mesta
Scendermi dolce al cor.)

e 2. (Tremante il piè s'arresta
Fra l'ombre e fra l'error.)

Bol.

- Bol.** (Per quest'ascosa via
S' involi omai l' ingrata;
E ignota a tutti sia
La man che la rapì.) (Entra.)
- Lod.** (Chi vien?)
- Lor.** (Chi giunge?)
- a 2.** (Oh Dei!
Fra tanti dubbj miei
Che farsi il cor non sa.)
- Bol.** (Dov' è?... fuggì... Qual sento (Tornando.)
Muto e confuso suono!)
- Lod.** (Chi è mai?... Stelle!... ove sono?...
a 2 Incerto il piè si sta.)
- Lov.** (Qual trama è qui nascosta?)
Guardie?... miei fidi, olà?
- Lov.** (Qual turbamento! oh Dei!)
- Lod.** (Chi regge i passi miei!)
- Lov.** (Fuggasi... ah che sarà!...) (Esca.)
- Bol.** Traditore!

(Verso la parte dov' è andato Lovinski, da
Boleslao non conosciuto; qui compariscono i
soldati colle faci.)

- Coro.** Chi t'offese?
- Bol.** Strana gente qui ascoltai.
- Coro.** E che udisti? Che sia mai?
E chi osò qui penetrar?
- Bol.** (Non vedendo che Lodoiska.)
Dove sono?... Io son confuso,
E non so che mi pensar.
- Coro.** Parla: spiega i dubbj tuoi:
Ti sapremo vendicar.
- Lod.** (Qual impensato evento!
Tutto mi fa spavento,
Tutto mi fa tremar.)
- Bol.** Ah! tu sei complice:
Palesa, o perfida.
Il traditor.

Lod.

- Lod.** Qual folle smania,
Alma spietata?
- Bol.** O tutto svelami,
O trema, ingrata.
- Lod.** Non temo. Intrepida
Sfido la morte;
Mi rido, o barbaro,
Del tuo furor.
- Bol.** Compagni, inseguasi
Chi osò tradirmi.
Orrenda furia
Mi strazia il cor.
- Lod.** (Stelle! quel misero
Deh, proteggete.
Ah! voi salvatelo
Fra tanto orror.)
- Coro.** All'armi corrasi,
Alla vendetta,
E cada esanime
Il traditor.

Fine dell' Atto primo.

B **AT-**

A T T O II.

S C E N A I.

Appartamenti terreni come nell'atto primo.

Radoski e Narseno entrano al suono di marcia militare, con alcuni prigionieri Tartari e Polacchi vincitori; recando alcuni trofei ed insegne.

Coro di Polacchi.

FELICE a noi di Marte
L'incontro fu primiero,
E il Tartaro guerriero
Domato alfin sarà.

Coro di Tartari.

Il Tartaro guerriero
Mai vinto non sarà. *(Partono.)*

S C E N A II.

Boleslao, e Radoski.

Bol. **D**Al sospetto e dal duolo
Oppresso è questo cor.

Rad. Ma di che temi?

Bol. No, che non son costoro
Messaggier di Sigeski, oppur Sigeski
Alto ha di me sospetto.

Rad. *(Ratto giungesse almen!)*

Bol. Ma vanne, affretta

Il guerriero a me.

Rad. Mi è legge il cenno.

(Parte.)

S C E N A III.

Boleslao, poi Lovinski.

Bol. **E**ppur di lui fidarmi

Ancor non so; tanto agitata ho l'anima.

Lov. Al cenno tuo mi vedi

Pronto, o signor ...

Bol.

S E C O N D O.

Bol. Dimmi, guerrier: qual grado,

Qual'è il tuo nome, e qual dover ti lega

Di Lodoiska al padre?

Lov. Siveno è il nome mio. Povera cuna

Ebbi ed umile, ed a Sigeski io debbo

La mia qualunque militar fortuna.

Bol. E qua per lui, per la sua figlia? ...

Lov. Un cenno

Del Re m'invia del nostro vasto impero

Qua sul confine, e, di Sigeski a' preghi,

Questo del mio cammin breve disvio

Prender non ricusai.

Bol. *(Qual dubbio è il mio!)*

Ma Lodoiska ...

Lov. Ov'è? vederla ... Il padre

(Con impeto, poi si rimette.)

Tanti e sì dolci affetti

Per la figlia esternò nel dirmi addio.

Bol. Non la vedrai. *(Risoluto.)*

Lov. Perché?

Bol. *(Qual dubbio è il mio!)*

Lov. Ma parla: io Lodoiska,

Io non vedrò? *(Che pena!)* E che dovrei

Dir poi, tornando al padre? E' la donzella

Forse tua prigioniera?

Bol. Anzi giammai

Più libera non fu ... Pur, se vorrai

(Rimettendosi.)

A lei ti guiderò; ma da te solo

Un contraccambio io chiedo, e per Sigeski,

Più che per me, lo chiedo.

Lov. Ed è?

Bol. Che a lei

Del suo Lovinski la sicura morte

Tu franco annunzi.

Lov. Io!

Bol. Sì.

Lov. Ma a' detti miei

B 2

For-

Forse nol crederà.

Bol. Tutto figura,
Onde la frode avvalorata resti.

Gli affetti suoi funesti
Forse, credendo il suo Lovinski estinto,
Ceder dovranno.

Lov. Ebben, si faccia.

Bol. (Ho vinto.)

Dunque dirai ...

Lov. Che giace

Estinto il suo diletto.

Bol. Dunque saprai ...

Lov. Verace

A lei sembrar saprò.

(Ah! che un crudel sospetto

Mi
Gli va serpendo in seno,

E un gelido veleno

Tutto m' inonda il cor.

Bol. Prometti almen ...

Lov. Prometto.

Bol. Giura. (Porgendogli la mano.)

Lov. Lo giuro. (Dandogli la sua.)

A 2.

(Spero

Bol. Che avrà a cangiar pensiero,
Che sposa mia sarà.

Lov. Che al nostro amor primiero

Costante ella sarà.

Splenda in sì bel momento

Un raggio d' amistà,

E scordi il suo tormento

Il cor che incerto stà.) (Partono.)

S C E N A V.

Resiska sola.

Gusto ciel! che sarà? Smarrita, incerta
Lodoiska s'aggira, e va sdegnosa

A

A irritar Boleslao. Deh! la soccorsi

Giusto ciel, che lo puoi.

Ed agli affanni suoi

Reca dolce conforto, onde la calma

Ritorni ancora a tranquillar quell' alma.

S C E N A VI.

Lodoiska, Damigelle e detti.

Lod. **R**esiska, ov' è l' indegno?

Res. Ove corri? chi cerchi?

Lod. Boleslao dove andò?

Res. Ti calma, oh Dio!

Pensa, che se il crudele ...

Lod. Eh! di ritegno

Or più tempo non è. Delusa ormai

E' di fuggir la speme. Io già mi veggio

Più serva assai che prigioniera ... E dove,

Dove si aggiran mai questi, che il padre

Messaggier m' inviò?

Ces. Nol so; li cela

Forse a te Boleslao ... Ma giunge.

S C E N A VII.

Boleslao con seguito e detti.

Bol. **I**N traccia,
Principessa, di te...

Lod. Ma fino a quando,

Quasi in servil catena,

Ritenermi pretendi? A che m'ascondi

Tu del mio genitore i sì bramati

Per me cari messaggi?

Bol. Fingendo mestizia.) Io far credea,

Col celarli al tuo sguardo, opra pietosa.

Lod. Perchè? Qual tristo annunzio?

Bol. Oh sventurata

Res. (Che mai sarà?)

Lod. Ma parla. Altri riserba

Forse più fieri colpi a me la sorte?

Bol. Che preda fu di morte

B 3

II

Il tuo Lovinski accerta ognun di loro.
Lod. Che ascolto!... oh Dio!... Sostiemmi, amica...
 io moro!...

(*Sviene in braccio a Resiska.*)

Res. Ah! l'opresse il dolor.

Bol. Torna in te stessa,
 Amata principessa. In me potrai
 Del perduto Lovinski...

Lod. (*Tornando in sè.*) Oh Dio! Lovinski...

Ah! lasciami crudel... So che tu godi
 Al caso amaro. Saziati
 Dell'acerba mia pena; ora che aduna
 Dispietata fortuna

Per me gli eventi più funesti e rei
 Nulla pavento, se il mio ben perdei.

Trionfa, spietato;

Esulta tiranno...

Non reggo all'affanno,

M'opprime il dolor.

Coro. (Non regge all'affanno,
 L'opprime il dolor.)

Bol. Sa il ciel...

Lod. Non ti credo.

Bol. S'io gemo...

Lod. No: vedo

Che un empio diletto

Inebbria quel cor.

(*In atto di partire.*)

Coro. T'arresta...

Lod. Sgombrate.

Coro. Deh! senti...

Lod. Non sento:

Invan voi tentate

Quest'alma frenar.

Coro. (Si orribile evento

La fa delirar.)

Lod. Ah! di Lete sulle sponde

Se dolente ancor t'aggiri,

Odi

Odi i mesti miei sospiri

Ombr'amica del mio ben.

Se fu sempre a te costante,

Finchè giunga il punto estremo,

Idol mio, quest'alma amante

Palpitar dovrarmi in sen.

Empia sorte — io non ti temo,

Fiera morte — a me t'affretta:

Paventarti omai non so.

Deh! m'attendi ombra diletta;

Teco unita ognor sarò.

Coro. (Il furor di stella irata

Su quell'alma desolata

Or terribile piombò.)

(*Lodoiska parte seguita da Resiska e dalle
 Damigelle.*)

S C E N A VII.

Boleslao, seguito, poi Narseno.

Bol. A Tempo il primo assalto

Io le portai nel cor... Ma qui opportuno

Giunge costui.

Nar. Signor...

Bol. Del tuo Siveno

Tosto ricerca, onde al mio cenno espresso

Sia teco poscia a Lodoiska ammesso.

Nar. Di lui vo intraccia.

Bol. In lui m'affido appieno.

Nar. Tutto io dirò, tutto farà Siveno.

(*Boleslao parte col seguito.*)

S C E N A VIII.

Narseno solo.

PResto potrà Lovinski,

Dopo tante vicende e tante pene,

Parlare al fine al sospirato bene.

Nell'improvviso incontro

Ah! nol tradisca amore,

E in mezzo al suo contento

Tutta l'opra non perda in un momento.

(*Parte.*)

B 4

SCE-

A T T O
S C E N A IX.

Boleslao, Polacchi.

Coro

Signor, che mediti?
Quai tetre immagini
Or ti funestano?
Perchè ti turbano
Smanie e furor?

Bol. Silenzio, amici. A' miei pensieri in preda,
Deh! lasciatemi al fine.

(In qual fiera tempesta

Di sospetti e di cure incerto ondeggi

Affannato mio cor! Speme, timore,

Odio, vendetta, amore...

Quanti contrarj affetti

Un conflitto crudel destanmi in seno!

Chi sa se quel Siveno

Sia un messo, un traditor, un mio rivale?...

Ah! chiunque tu sei

Paventa i sdegni miei.

Ma se in tali vicende

Improvviso Sigeski or mi sorprende,

Che far dovrò nel duro caso estremo?

L'ardir mi manca, mi confondo e tremo.

Come veder potrei

Rapirmi l'idol mio!

Ah! tutta perderei

La mia felicità.

Sentissi almen quel core

De' mali miei pietà!...

Ahi! che un offeso amore

Furore -- al fin si fa.)

Prence, fa cor.

Coro.

Bol.

Lasciatemi.

Coro.

Calmati al fin...

Bol.

Fuggite.

(Scoppi dal cielo un fulmine,

Qui mi riduca in cenere,

Mi tolga a tanto orror!)

Ami-

S E C O N D O .

Amici miei vedete

Il fiero mio dolor.

(Cessate furie orribili

Di lacerarmi il cor.)

Coro.

(Stelle! pietà d'un misero;

Pietà del suo dolor.)

(Partono.)

S C E N A X.

Lodoiska piangente, indi Boleslao e seguito.

Lod. Cielo!... che intesi! E' morto l'idol mio!...

Ah! che non reggo, oh Dio!

A un colpo sì tremendo e sì funesto.

Lovinski, il mio tesoro

Non rivedrò mai più!... Nè ancora io moro?

Bol. Misera!

Lod. Affrena, affrena

Quella finta pietà.

Bol.

Olà! si avanzi

L'uno e l'altro straniero.

S C E N A XI.

Lovinski, Narseno e detti.

Lov. (*A Boleslao.*) **A** Cenni tuoi...

Lod. Stelle! Lovinski!...

Lov. (*interrompendola.*) E' morto.

Lod. E tu...

Lov. Ne diedi io stesso

A Boleslao l'annunzio.

Lod. Tu stesso... e come?... Oh Dio!

(Quasi mi perdo!)

Lov. (Ah che mi perdo anch'io!)

Bol. Ma perchè incerto tanto?

Nar. (*A Lovinski.*) A lei tu narra

Il caso, il loco.

Lov. Ei, qui non lungi, in traccia

Di te sen già; ma un dispietato stuolo

Lo assalì, lo trafisse.

Lod.

E tu di lui!...

Lov.

Lov. Seco lung'ora io fui, nè di te mai,
Mai cessò di parlarmi.

Bol. Ah, se tu il sai,
Del suo aggirarsi a queste selve intorno
Il disegno qual fu, spiegaci almeno.

Lov. Fu di salvarla, e di squarciarti il seno.
(Fiero.)

Bol. (Che ardir!)

Nar. (Che pena!)

Lod. (Oh qual periglio!) E il padre.

Lov. Quel tiranno... dolor che lo tormenta
(Adirandosi poi rimettendosi.)

Sempre di te presenta
A lui l'afflitta immagine.

Bol. E forse in traccia
Di lei qua vien?

Lov. Nol so.

Lod. Ei venga pure,

Ma sempre, ancorchè estinto,
Lovinski arbitro fia di questo core.

Lov. Dunque sì saldo amore...

Lod. Ah! sì, più saldo
Mai non ne fu. Ma tu solleva, amico,
L'acerbo mio dolor; dimmi se almeno
Sempre Lovinski a me fedel...

Lov. Che dici?

Del caro amico rammentare il fato
Quanto mi costa mai! Parmi vederlo

Ferito agonizzar; di morte in seno
Giran le luci moribonde e meste.

Oh quante volte, oh quante
Il tuo bel nome profferì!... Ma intanto

Manca il vigor. Alla mia destra tenta
La destra unir... A dirmi ancor l'ascolto

Vivi felice... e porgi... all'idol mio...
Nè potè profferir l'estremo addio.

Rasserena il mesto ciglio
Nel tuo barbaro dolor.

Con-

Consolar potessi almeno
Sì costante e fido amor!

Non resiste e si confonde

Questo povero mio cor.

Lod. Dunque fido al primo affetto...

Lov. Sempre fido a' tuoi be' rai,

T'amerà fra l'ombre ancor.

Bol. (Va crescendo il mio sospetto.)

Lov. Lo giurò, morendo ancor.

(No, l'affanno più tiranno

Non si trova, non si dà.

Ah! d'amor chi non s'accende,

Non comprende il mio dolor.)

Vado... (Oppresso in tante pene,

Palpitando il cor mi va.)

(Parte con Narseno.)

S C E N A XII.

Lodoiska, Boleslao e seguito.

Lod. (OH periglio fatal!)

Bol. (Cresce il sospetto.

Che risolver non so.)

Lod. Signor...

Bol. Ritrarti

Per ora alle tue stanze,

Principessa, tu puoi. Colà fra poco

I miei cenni udirai.

Lod. (Quai cenni!... Oh Dio!

Che angoscia è questa mai! Che fato è il mio!)

(Parte.)

S C E N A XIII.

Boleslao e seguito.

Tutto, nel caso estremo,

Tutto si tenti. Ah! tosto

Il momento si affretti; a me la mano

Stenda la figlia, e giunga il padre invano.

(Parte.)

SCE-

A T T O
S C E N A IV.

Radoski conducendo per mano Sigiski.

Rad. **V**ieni, Sigiski. Oh quanto

Atteso giungi!

Sig. Ma la figlia, amico,
Lodoiska dov'è?

Rad. Qui mi credea
Con Boleslao trovarla; in traccia altrove
Di loro andiamo. Ah! tu non sai, Sigiski,
A quale affanno in preda
La tenga Boleslao.

Sig. Perchè?

Rad. Pretende
Forzarla alle sue nozze.

Sig. Perfido! Un caro pegno,
Che a lui fidai, l' indegno
Così rispetta? Andiam. D' alto rossore
Si ricopra in mirarmi il traditore.

Rad. Ma chi s' avvanza osserva.

Sig. Ciel, che miro!

Ah Lodiska! ah figlia!

S C E N A XV.

Lodoiska e detti.

Lod. *correndo fra le braccia
di Sigiski.* **A**H padre amato!

In quale orrendo stato

Ne piombasti tu stesso!

Sig. E' ver!

Lod. Lovinski all' amor mio negasti,
E in preda ad un tiranno, ah! mi lasciasti.

S C E N A XVI.

Boleslao, Loviski, seguito e detti.

Bol. **O**R ogn' indugio è vano;
(*a Lovinski non vedendo Sigiski.*)

Lodoiska, la mano
Mi doni al fin. Tu libero a talento
Vanne, se vuoi.

Lod. T' inganni.

Bol. Tu ad esser mia consorte Lo-

S E C O N D O .

Lodoiska disponi.

Lov. A Lodoiska
Or per te parlerò. Rammenta, o cara,
Che a me giurasti amor: che nelle vene
Ti scorre de' Sigiski il chiaro sangue:
Che, anche a costo di morte, unirti mai
Non devi a un traditor. * Per te parlai.
(* *A Boleslao.*)

Bol. Ah perfido!

Lod. Ah Lovinski!

Sig. *mostrandosi a Boleslao.*) Ah! per la figlia,
E per Lovinski un nuovo amor io provo,
E quanto ei disse, fremi indegno, approvo.

Bol. Empi! così schernirmi In brevi istanti
(*Alle guardie.*)

In carcere distinto
Quest' indegni traete. Un sol momento
Vi concedo a pensar. Ma poi tremate,
Se resistermi ancor, perfidi, osate. (*Parte.*)
(*Sigiski viene scortato da alcune guardie.*)

S C E N A XVII.

Lodoiska, Lovinski, guardie.

Lod. **L**ovinski, hai cor?

Lov. Ne temi?

Lod. Ebben, deciso
Sia dunque il nostro fato. Io del tiranno
Mai non sarò. Giurami che giammai
D' altra tu non sarai.

Lov. Ah! mio dolce tesoro,
La tua virtù come m' accresce in core
E costanza e valore!
In sì duro cimento,
Ceppi, carcere, orror, minacce, morte,
Ah! no, più non pavento;
Anzi, al tuo amor così costante e puro,
Prìa di partire, eterna fede io giuro.
Parto, ti lascio... Oh Dio!

Che son fedel lo sai;

Fedel sempre m' avrai,

Pri-

Primo e mio dolce amor.
Lod. Parto; ti lascio... Oh Dio!
 Ma in mezzo alle catene
 L'immagin del mio bene
 Porterò sempre in cor.
A 2. Ahi! che il dolor m'uccide;
 Non posso più parlar...
 Il cor mi si divide,
 Mi sento, oh Dio! mancar.

(*Lodoiska parte.*)

Coro di Tartari di dentro.
 All'armi... Avvampi il foco
 Questo esecrato loco,
 E ceda al vincitor.
Lov. Qual fremito di guerra!
 Che gridi! che furor!

Coro come sopra.

Vada il castello a terra,
 E pera il traditor.

S C E N A XVIII.

*Giskano preceduto e seguito da una schiera
 di Tartari, e detti.*

Gis. Coraggio, o mio Lovinski:
 Da' lacci eccoti sciolto.

Lov. Andiam... sia a' lacci tolto
 Sigeski e il mio tesor.

Gis. Presto alla figlia corri,
 Io corro al genitor.

Coro. Vada il castello a terra,
 E pera il traditor.

(*Partono i Tartari, metà con Lovinski e
 metà con Giskano.*)

S C E N A Ultima.

Piazza nel castello col palazzo di Boleslao
 incendiato.

*I Tartari, colla face da una mano e col ferro dal-
 l'altra, inseguono i Polacchi; un numero di essi
 fugge dal palazzo già in preda alle fiamme.*
 Bo-

*Boleslao fremente, colla spada sguainata, compa-
 risce con pochi seguaci.*

Bol. **S**Tride il fuoco... il fumo ondeggia...
 Urla il Tartaro e s'avanza...

Tutta perdo la speranza...

Posso... appena... respirar...

Donna ingrata! nel tuo seno

Voglio immerger quest'acciar.

(*Comparisce Lovinski sostenendo Lodoiska da
 lui liberata dalle fiamme.*)

Ecco gli empj... Tutto il sangue

Voi dovrete qui versar.

Lov. ^{az} Vien l' indegno.

Bol.

Dispietata!

Pria morrai per questa mano.

Lod. Oh periglio!...

Lov.

Disumano!...

Bol.

Guardie, l'empio trucidate.

(*I seguaci di Boleslao si avanzano.*)

Lod.

Cielo, aita!

Lov.

Il piè scostate;

E tu trema, o traditor.

(*Comparisce Giskano col grosso dell'armata
 vittoriosa; Boleslao ed i suoi seguaci ven-
 gono disarmati. Sigeski, Resiska e Narseno
 giungono frettolosi.*)

Coro di Vittoria! vittoria!

Tartari.

Dovunque si spanda

La fama, la gloria

Del nostro valor.

Vittoria, vittoria

Su lieti cantiamo,

E il frutto godiamo

Del nostro sudor.

Risplenda, trionfi

I Tartaro onor.

Gis:

Ah! salvi voi siete

E l'empio morrà.

Res.

ATTO SECONDO.

32

Res. *az* Oh giorno beato!

Nar. Oh me fortunato!

Sig. (Oh me sventurato!

Bol. Di me che sarà!)

Lod. Ah padre amato!

Sig. Ah figlia!

Lov. a Giskano .) Ah generoso!

Bol. (Qual rabbia!)

Lov. Oh me felice!

Non ho più che temer. Al fin mi lice

Dirti, bell'idol mio, dirti che t'amo.

Maggior felicità, cara, non bramo.

Contento il cor nel seno

Mi sento giubilar.

Ritorna, amor pietoso,

Quest'alma a consolar.

Coro. D'amor la bella face

Si vegga scintillar.

Lod. D'insolito diletto

Il cor mi fai brillar.

Un dolce e nuovo affetto

Ora mi fai provar.

Lov. Ah! sì bell'idol mio,

Più non dovrem penar.

Contento il cor nel seno

Mi sento giubilar.

Bol. (Son disperato appieno!

Chi mi potrà salvar?

Ho mille furie in seno,

Mi sento lacerar.)

Lod. Un giorno più sereno

Chi vide mai spuntar?

Contento il cor nel seno

Mi sento giubilar.

Coro. D'amor la bella face

Si vegga scintillar.

Fine del Dramma.



35773

35773